

Piano per l'Ires premiale permanente

Gli obiettivi 2025

Il Governo vuole stabilizzare lo sconto alle imprese e ridurre l'Irpef al ceto medio

Spazio anche alla revisione del calendario e delle regole sul concordato preventivo

Rendere strutturale l'Ires premiale, ossia il taglio di quattro punti percentuali dell'Imposta pagata sul reddito delle imprese che investono in beni strumentali di Transizione 4.0 e 5.0. Lo ha annunciato il viceministro all'Economia, Maurizio Leo. Il percorso da seguire è lo stesso adottato dal governo per la riduzione delle aliquote Irpef da quattro a tre. Confermata l'intenzione di dare un segnale al ceto medio tagliando l'aliquota Irpef del 35% che oggi penalizza soprattutto questa fascia di contribuenti. **Mobili e Parente** — a pag. 3

Nel piano del Fisco per il 2025 l'Ires premiale permanente

Riforma tributaria. Ridurre le tasse su imprese e ceto medio nel rispetto dei saldi di finanza pubblica. Per il viceministro Leo anche un correttivo del concordato e del calendario



In arrivo gli atti di indirizzo su abuso del diritto e tax credit Sprint sui Testi unici: riscossione alle Camere

**Marco Mobili
Giovanni Parente**

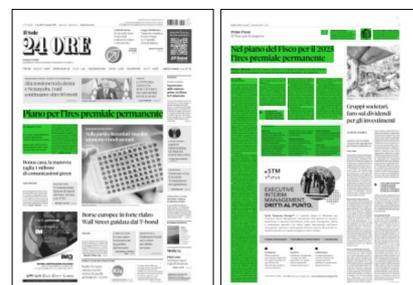
Rendere strutturale l'Ires premiale, ossia il taglio di quattro punti percentuali dell'Imposta pagata sul reddito delle imprese che investono in beni strumentali di Transizione 4.0 e 5.0. Un obiettivo più che possibile annunciato dal viceministro all'Economia, Maurizio Leo, aprendo i lavori del convegno "L'anno che verrà. La manovra finanziaria e la professione", organizzato dall'Associazione nazionale commercialisti (Anc), presieduta da Marco Cuchel. «La riduzione dell'aliquota Ires per chi investe in beni strumentali all'attività d'impresa, ha spiegato Leo, è uno dei principi della legge delega e introdotta con la legge di Bilancio che va nella direzione di una riduzione strutturale della pressione fiscale su contribuenti e imprese, ma attenzione - aggiunge Leo - sempre e comunque nel pieno rispetto dei saldi di finanza pubblica». Come ha spiegato il viceministro «il percorso da seguire è lo stesso adottato da questo governo per la riduzione delle aliquote Irpef da quattro a tre, ora reso strutturale con l'ultima legge di Bilancio, il taglio del cuneo fiscale, trasformato in una

detrazione ma anche questo diventato permanente, così come la maxi deduzione al 120% per le nuove assunzioni a tempo indeterminato, diventato triennale».

Il taglio delle tasse, comunque, non si fermerà alle imprese. Nelle intenzioni del viceministro e ribadite dallo stesso Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, nella conferenza di inizio anno per il governo «la priorità è quella di dare un segnale importante al ceto medio» e quindi con la possibilità di tagliare l'aliquota Irpef del 35% che oggi penalizza soprattutto questa fascia di contribuenti. Anche in questo caso «a dettare i tempi e le modalità saranno le risorse disponibili e il rispetto dei conti pubblici».

Nella road map delineata per il nuovo anno un posto importante è rappresentato ancora dall'attuazione della delega fiscale. Al momento sono 17 i decreti legislativi che hanno tagliato il traguardo della pubblicazione in «Gazzetta Ufficiale», considerando anche i primi tre testi unici su sanzioni, contenzioso e tributi erariali minori. Ora l'obiettivo già in cantiere è lavorare a un primo grande «tagliando» delle modifiche già varate attraverso un decreto correttivo che abbracci varie tematiche dalla fiscalità internazionale al reddito d'impresa. Ma Leo ha aperto al dialogo e alla collaborazione per i professionisti per verificare i margini di un possibile intervento sul calendario

fiscale, per cui la preoccupazione avanzata dagli addetti ai lavori è quella di avere margini temporali molto più ristretti di quelli stabiliti (e poi riaperti) nell'anno appena passato. «Per il concordato preventivo - ha sottolineato il viceministro - ci sono affinamenti da fare e anche in questo caso come nel passato presterò grande ascolto alle istanze alle richieste di dottori commercialisti e associazioni di categoria. Questa è la strada sulla quale dobbiamo muoverci per fare in modo di cambiare il rapporto tra fisco e contribuente. Noi abbiamo in animo anche di mettere mano a un correttivo che abbracci un po' tutti i decreti legislativi che sono intervenuti finora». E, nello specifico del calendario fiscale, «ascolteremo le proposte che vengono dal mondo delle professioni economico aziendali, ma in ogni caso dobbiamo conciliare questa esigenza con l'esigenza dell'amministrazione della certezza dei flussi finanziari». Che, come anticipato per il taglio dell'Irpef sul ceto



medio e per la stabilizzazione dell'Ires premiale, rappresenta la stella polare dell'operato che il Governo intende portare avanti in ambito tributario e che «ci è stato riconosciuto anche a livello internazionale», ha aggiunto Leo.

C'è però anche una questione di metodo. «La cifra di tutta questa nostra riforma - ha rimarcato il viceministro - è quella di cambiare il rapporto tra fisco e contribuente. E lo stiamo facendo. Pensate a quello che si è fatto in materia di cooperative compliance e a quello che è il ruolo che potrà svolgere il dottore commercialista in particolare per quanto riguarda l'elaborazione del tax control framework quindi la mappatura del rischio fiscale e la successiva certificazione del rischio fiscale».

Anche per questo Leo ha ulteriormente ribadito che i prossimi appuntamenti, possibilmente entro la fine del mese di gennaio, sono gli atti di indirizzo su cui è a lavoro con il di-

partimento delle Finanze guidato da Giovanni Spalletta e l'agenzia delle Entrate, al cui vertice c'è ora Vincenzo Carbone fortemente voluto proprio da Leo. Gli atti di indirizzo riguarderanno l'abuso del diritto e i crediti d'imposta.

Nel primo caso l'obiettivo è cercare di delimitare le incertezze giuridiche nelle operazioni societarie, nel secondo caso la partita si gioca sulla concreta delimitazione tra crediti non spettanti e inesistenti con una particolare attenzione al requisito della novità soprattutto sul versante della ricerca e sviluppo.

Ma c'è anche l'operazione dei Testi unici da completare. Il lavoro di messa a punto sul Testo della riscossione, già esaminato in prima lettura dal Consiglio dei ministri del 17 settembre, è alle limature finali in modo da poter trasmettere lo schema di Dlgs in Parlamento per acquisire i pareri delle commissioni. Poi sarà la volta degli altri cinque Testi unici da porta-

re in Cdm, tra cui spiccano quelli sull'Iva e sulle imposte sui redditi. E qui la tempistica è stata scandita dalla premier Meloni che nella conferenza stampa di inizio anno ha annunciato l'obiettivo di arrivare già al Codice unico tributario entro l'anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

17

I DECRETI ATTUATIVI

Sono 17 i decreti attuativi della delega fiscale che hanno già tagliato il traguardo della delega fiscale, compresi i tre Testi unici già varati

FLAT TAX, SOGLIA A 35MILA EURO

«È stato un passo avanti aver innalzato l'asticella da 30mila a 35mila euro» per l'accesso al forfettario dei lavoratori dipendenti. Così il viceministro Leo



LA ROAD MAP

Irpef e Ires

Il piano d'azione per il 2025 prevede un completamento del percorso già avviato. Per le imprese l'obiettivo è arrivare a stabilizzare l'Ires premiale che, al ricorrere di determinate condizioni, consente di usufruire di un'aliquota ridotta di quattro punti percentuali (dal 24% al 20%). Mentre per i cittadini il Governo punta a trovare le risorse per un taglio dell'aliquota

Irpef del 35% per dare un segnale di riduzione del carico tributario sul cetto medio

Il decreto correttivo

Il viceministro dell'Economia Maurizio Leo ha preannunciato all'incontro dell'Anc (associazione nazionale commercialisti) «un correttivo che abbracci un po' tutti i decreti legislativi che sono intervenuti finora»

Gli atti di indirizzo

L'amministrazione finanziaria è al lavoro per dare certezze sui temi dell'abuso del diritto e dei crediti d'imposta con due atti di indirizzo

I Testi unici

Verso l'approdo in Parlamento il Testo unico sulla riscossione. In Cdm arriveranno anche gli altri 5 tra cui quello sull'Iva e quello sulle imposte dirette